

Twitter paladino della democrazia a Paesi alterni: in India censura le proteste dei contadini

A differenza di quanto accaduto durante l'assalto a Capitol Hill, in cui **Twitter** si è eretto paladino della giustizia, in India il social network ha censurato, su richiesta del Governo, dozzine di account appartenenti ai **contadini** che da mesi protestano nel Paese. Tra coloro, i cui profili sono stati trattenuti per incitamento all'odio e alla violenza (motivazione usata per bloccare anche l'account di Trump), è compresa **Caravan**, un'agenzia di stampa che conduce giornalismo investigativo e che stava fornendo copertura delle proteste. L'account della testata è stato bloccato e poi riattivato. La censura ha interessato anche gli account di molti leader agricoli e sostenitori della protesta.

Un funzionario del governo ha comunicato che il ministero degli Interni indiano aveva chiesto la sospensione di "quasi 250 account". L'ordine è stato emesso contro chi utilizzava l'hashtag **#modiplanningfarmersgenocide** iniziato il 30 gennaio, per coordinare le proteste. Le leggi indiane sulla tecnologia dell'informazione autorizzano il governo a cercare di bloccare i contenuti online ritenuti incitanti a perturbare l'ordine pubblico.

Da più di due mesi [decine di migliaia di agricoltori organizzano proteste](#) contro il governo di **Nuova Delhi**, chiedendo il **ritiro delle nuove leggi sull'agricoltura** che liberalizzano i prezzi di vendita, andando a creare - secondo le ragioni dei contadini in protesta - un sistema che favorisce l'enorme potere contrattuale dei grandi acquirenti privati a discapito dei coltivatori.